



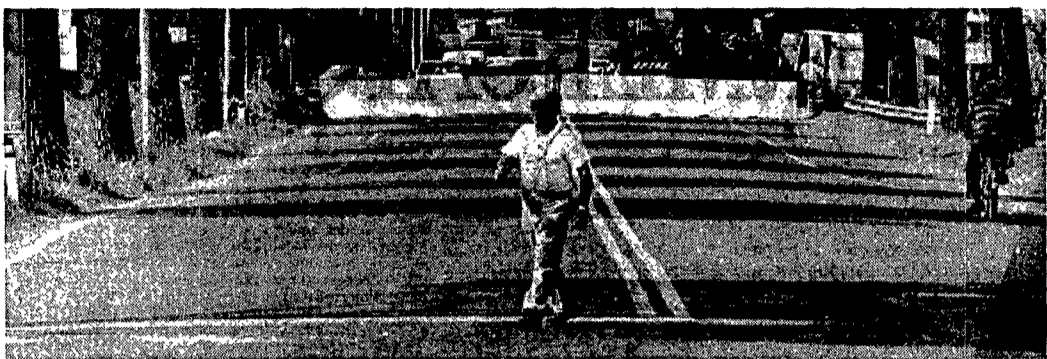
Ieri ● minima 13°
● massima 28°
Oggi il sole sorge alle 5,51
e tramonta alle 18,48

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 17

rosati LANCIA
viale mazzini 5 - 384841
via trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via nascolana 160 - 7856251
eur - piazza caduti della
montagnola 30 - 5404341

**Morsa dei cantieri
Bloccata
tutta la zona Nord**
Traffico impazzito per ore
sulla via Flaminia
Barbato ripropone
il piano per i parcheggi



Quattro chilometri d'ingorgo



In alto: via Flaminia chiusa al traffico. I cantieri hanno completamente bloccato le auto nella zona Nord della città, rendendo il traffico ancora più caotico (foto sopra). Percorsi alternativi insufficienti e segnaletica carente hanno fatto il resto

Un tormento quotidiano. Anche ieri la capitale è rimasta in preda ad ingorghi «mondiali». Quaranta incidenti in dieci ore, quattro chilometri di fila sulla via Flaminia. La zona nord della città si appresta a scontare un «sacrificio» lungo nove mesi, invasa com'è dai cantieri. Un'ora di black out sulla linea B del metrò, tra le nove e le dieci, ha bloccato il tratto Eur-Magliana.

FABIO LUPPINO

Quaranta incidenti in dieci ore, di cui 16 solo nella zona Cassia-Flaminia-Salaria-Nomentana, numerosi feriti, quattro chilometri di fila sulla via Flaminia. Sembra un bollettino di guerra. Si tratta al contrario della cronaca di un'ennesima giornata di caos, complici i cantieri «mondiali» disseminati in tutta la città, cartelli stradali posticci, piccoli e grandi problemi che, per un traffico tornato al suo volume di punta, significano la pa-

limentazione di un chilometro. E sarà così, per i prossimi due mesi, tanto ci vorrà, assicura l'Anas, per completare l'opera di rimozione di un semaforo che rende in quel tratto difficile il traffico in uscita ed in entrata dalla capitale.

I tormenti «mondiali» annunciati per gli automobilisti si stanno presentando con una puntualità svizzera. La città sembra assalita da una calamità. Ai 16 incidenti nella zona nord si aggiungono i 12 dell'asse Appio-Tuscolano-Pretestina-Casilina e i 9 verificatisi tra l'Eur e la Magliana. In piazza Nostra Signora di Guadalupe, a complicare le cose, è stata la rottura di una conduttura, con fuga e combustione di gas. La zona è stata isolata e deviate due linee dell'Atac. Più o meno nello stesso istante un autocarro perdeva il carico di ghiaia

Angelo Barbato cerca di correre ai ripari: ritorna il piano parcheggio approvato dal consiglio comunale nel novembre dello scorso anno. Barbato, ieri, ha firmato le lettere per le 16 imprese, identificate in una precedente selezione, che parteciperanno il prossimo 10 gennaio 1990 alla gara per l'affidamento della progettazione dei lavori di costruzione e gestione di ben ventiquattro parcheggi. Le opere, suddivise in cinque lotti, interessano piazzale Clodio (500 posti auto previsti), piazza Annibaliano (700), piazza Finocchiaro Aprile (300), parcheggio di scambio a Pietralata (600), tutte comprese nel primo lotto, e piazza Risorgimento (400), piazza Mazzini (500), piazzale delle Province (400), e un altro parcheggio di scambio a Tor di Quinto (600), che rientrano nel secondo.

**Bus contro bus
In ospedale
nove passeggeri**

Un urto violento, nell'ora di punta. Due bus, pieni di gente che tornava a casa, si sono «toccati» ieri intorno alle due del pomeriggio sul sottopassaggio che da Corso d'Italia porta a viale del Politecnico. Urla di paura, sorpresa. Alla fine, fortunatamente solo nove persone sono state portate al vicino policlinico Umberto I, dove sono state medicate e giudicate guaribili in pochi giorni. L'incidente ha coinvolto due vetture Atac della linea 490, che in quel momento procedevano a passo d'uomo. Nel sottovia, leggermente stretto e caratterizzato da diversi sinuoli, il traffico, intenso come nel resto della città, non consentiva agli autisti grosse velocità. Una piccola accelerazione, un breve tratto in discesa, una piccola disattenzione del conducente del mezzo

**Unificazione ambientalisti: ancora divisioni su capolista e simbolo
Arcobaleno chiama Verdi doc
«Lista comune, o la colpa è vostra»**

Un sindaco «verde» per Roma. È quello che propongono i Verdi «arcobaleno», che insieme al «Sole che ride» stanno lavorando ad una lista unica ambientalista che, se dovesse confermare i risultati delle ultime europee, potrebbe ottenere il 10 per cento dei voti. «Ma non c'è nulla di scontato», avvertono. E i problemi non mancano: dal capolista al simbolo.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Tra il «Sole che ride» e la margherita spunta un girasole. Quello che gli «arcobaleno» propongono come simbolo di una lista unica degli ambientalisti per le elezioni del 29 ottobre. Un obiettivo per il quale hanno affermato in una conferenza stampa a Montecitorio i deputati Francesco Rutelli ed Edo Ronchi e il dirigente della Lega ambiente Beniamino Bonardi. «I Verdi arcobaleno stanno lavorando col massimo impegno, senza prendere in considerazione alcuna ipotesi subordinata,

presenteranno con il proprio simbolo. Il tempo stringe. E l'agenda di lavoro di «arcobaleno» e «Sole che ride» è fatta di assemblee, incontri, riunioni delle due commissioni miste, una sul programma e l'altra sui candidati, per arrivare entro il 16 settembre all'accordo definitivo. Ma «per il momento» avvertono sia Rutelli sia Ronchi gettando parecchia acqua sul fuoco - «nulla è scontato, non è facile superare le difficoltà». Quali? «A maggio - ricorda Rutelli - abbiamo firmato con i coordinatori delle Liste verdi un accordo per presentarci insieme alle europee. Ma la base del «Sole che ride» l'ha bocciato. Il problema, razionalmente, non dovrebbe riproporsi, ma non si sa mai».

Di problemi, comunque, ce ne sono eccome. A cominciare da quello del rapporto con le altre forze politiche. Gli «arcobaleno» si dicono «i critici verso tutti i partiti, ma accentrato più in contrasto con l'orientamento più «neutralista» delle Liste verdi - il carattere alternativo alla Dc che la lista unica dovrebbe avere. Alcuni esponenti del «Sole che ride», poi, storcono il naso all'idea di abbandonare il loro simbolo. E c'è il problema del capolista: il nome più ricorrente è quello di Gianfranco Amendola, sostenuto dalle organizzazioni ambientaliste ma poco gradito agli «arcobaleno», che negano «preclusioni» ma av-

**«Non si mangia»
Niente viveri
negli asili nido**

Per il Campidoglio funziona tutto regolarmente. Ma negli asili nido comunali, purtroppo, le cose non stanno esattamente così. A cominciare dai nove nidi della VII circoscrizione, che continuano a espore il cartello «Oggi non si mangia». Ai bambini viene assicurato solo un po' di latte al mattino. E il servizio, anziché continuare fino alle 18, termina per forza di cose tra le 13,30 e le 14. Il problema è, ancora una volta, quello degli approvvigionamenti. Non essendo ancora stati assegnati (la gara si è svolta solo ieri) due dei quattro lotti dell'appalto per la fornitura di generi alimentari, nei giorni scorsi il commissario straordinario in Campidoglio, Angelo Barbato, aveva dato disposizioni ai capi delle circoscrizioni

Romani con la febbre del lotto

È proprio vero che «l'occasione fa l'uomo ladro...» anzi giocatore. È bastato moltiplicare le ricevitorie in città e in provincia che, in soli tre anni, il popolare gioco del lotto è addirittura triplicato. Dai 9 miliardi e 325 milioni d'incasso di giugno '87, il lotto ha raggiunto la cifra record di oltre 23 miliardi incassati a giugno di quest'anno.

STEFANO POLACCHI

Il lotto, gioco diffuso e secolare, ha origini incerte. Qualcuno lo attribuisce alla genialità di un patrizio genovese, ma più probabilmente nasce a Genova intorno al '600, in occasione dell'elezione semestrale di cinque membri da inviare ai Serenissimi Collegi (Camera e Senato), e che venivano estratti a sorte da una lista di 120 nomi. La gente amava scommettere sull'elezione, puntando somme su cinque nomi che sarebbero usciti dalla lista dei candidati, poi ridotti a 90. Questo gioco, dapprima avverso ma poi usato e regolamentato per trame utili fiscali

vincere al lotto è ancora il sogno dei romani? Sembra di sì. È bastato aumentare le ricevitorie per triplicare gli incassi dei botteghini. Evidentemente la «domanda» di lotto è ancora tanta. Così come la speranza di vincere. Ma intanto chi fa incassi sicuri sono lo Stato (23 miliardi a giugno contro i 9 e poco più dell'87) e i ricevitori che ora gestiscono (e guadagnano) in proprio.

per lo Stato e chiamato «del Seminario», sembra essere il vero progenitore del lotto. Così si sarebbe nata la puntata su 5 numeri estratti da una serie di 90 e scelta su dieci «ruote», ovvero estrazioni, che avvengono settimanalmente in 10 città. Ma torniamo alla capitale. Come spiegare il raddoppio del lotto? Certo, la speranza della vittoria è il motore principale della giocata. Ma sicuramente ha contribuito alla moltiplicazione degli incassi la nuova organizzazione, fissata da nuove normative del ministero delle Finanze. Dalle 86 ricevitorie presenti in provincia (di cui 75 solo in città), si è passati alle 289 attuali. Ciò ha facilitato le modalità e le occasioni per la giocata, oltre alla rapidità con cui si possono incassare le vincite. Il lotto, prima gestito dagli stessi impiegati dello Stato, è stato affidato all'iniziativa privata proprio dal giugno '87. L'idea quella data i privati che ne hanno fatto richiesta hanno potuto aprire gli sportelli alle giocatrici. Si tratta in genere di esercenti pubblici, bar o tabacchi che hanno associato la

**Protesta operaia al ministero
«Sventate la chiusura
della Nuova Autovox»**

Si sono dati appuntamento in più di 400 sotto il ministero del lavoro. Gli operai dell'Autovox, l'azienda elettronica romana al centro di tormentate storie giudiziarie e di licenziamenti di massa, sono tornati alla carica per scongiurare la liquidazione definitiva dell'impresa. Nonostante la catena di montaggio abbia ripreso «timidamente» a muoversi nei giorni scorsi dopo anni di digiuno, la storica fabbrica romana non ha ancora scongiurato tutti i pericoli. Ma non guadagna solo lo Stato. Tanto che non solo socialisti e tabaccai hanno riempito i funzionari ministeriali di domande per aprire i nuovi sportelli del lotto, ma anche i vecchi impiegati preposti ai botteghini, dimenticandosi degli impegni verso lo Stato, si sono licenziati e hanno preferito gestire in proprio le ricevitorie.

Nuova Autovox - ha commentato ieri Antonio Rosati, coordinatore dei lavoratori comunisti della federazione romana -. Il ricorso di Cardinali alla magistratura, se venisse accolto, pregiudicherebbe il futuro dell'azienda. I fatti lo dimostrano: Cardinali è un imprenditore screditato e inaffidabile. Il Pci continuerà a lavorare per evitare la liquidazione dell'azienda e per il suo rilancio. Intanto la Uilm ha chiesto di sapere se il 18 settembre il tribunale reintegrerà il vecchio consiglio di amministrazione e se questo, una volta in carica, avrà solo l'intenzione di salvare l'immagine del marchio Autovox o vorrà rilanciare l'azienda. Per questo la Uilm ha chiesto ai ministri dell'Industria e del Lavoro, di convocare una riunione urgente.

**Cgil:
«Disoccupati
per informarvi
usate il Cid»**



Dal 12 settembre al Cid si potrà sapere tutto. Al centro di informazione per i disoccupati organizzato dalla Cgil, infatti i giovani senza lavoro iscritti all'articolo 16 della legge 30, potranno verificare l'esatta posizione in graduatoria. Un computer sarà a loro disposizione garantendo così la possibilità, nel caso di errori negli elenchi, di poter presentare ricorso. In città il Cid ha cinque sedi a cui i giovani potranno rivolgersi: via Buonarroti 12 (telefono 7714271), via Borsari 35 ad Ostia (560682), via M. Bonelli 8/12 (6286633), via R. Teatina, a Ponte Mammolo (4123583) e via Percoto 3 (5140098).

**Denuncia pci:
«Il parco
dell'Appia Antica
senza consiglio»**

Nelle poltrone del consiglio di azienda del parco dell'Appia Antica ancora non si è seduto nessuno. A nove mesi dall'approvazione della legge regionale che istituì il parco, la Regione non ha infatti provveduto a nominare i membri del Cda. A dare l'allarme è stato Esterino Montino della segreteria regionale del Lazio. «Non è possibile disattendere la legge regionale che stabilisce che le nomine devono essere fatte entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge». Montino ha chiesto al presidente della giunta regionale, il socialista Bruno Landi, di nominare un commissario ad acta che garantisca il decollo del parco archeologico.

**Tragedia di Cuba
Anche un romano
nel rogo dell'aereo**

Viveva a Milano da appena 8 mesi, ma la sua città era Roma. Giovanni Modesti, 29 anni, è tra le 112 vittime della tragedia dell'aereo cubano schiantatosi lunedì scorso al momento del decollo. Il giovane si era trasferito nel capoluogo lombardo per motivi di lavoro: da dieci anni infatti lavorava per l'agenzia turistica «Visitando il Mondo» dell'Aviator che lo aveva trasferito 8 mesi fa a Milano. «Era stato contento del suo trasferimento dal settore operativo dell'agenzia romana a ruoli direttivi di quella milanese - ha raccontato il fratello Massimo - e quando gli è stato affidato il settore Cuba-Kenia era felicissimo». Giovanni Modesti era tornato a Roma dieci giorni fa per salutare la sua famiglia prima di iniziare il viaggio per Cuba.

**Il Comune
assegnerà
borse di studio
ai bimbi Rom**

Cacciati dalle scuole, forse quest'anno riusciranno ad avere... una borsa di studio. In occasione della riapertura delle scuole romane, il commissario straordinario ha voluto pensare anche ai bimbi Rom e alla loro integrazione nelle scuole romane. I nomadi lo scorso anno subirono gravi atti di razzismo davanti alle scuole e in molti casi furono costretti a rinunciare al diritto allo studio. Le altre iniziative decise dal commissario straordinario riguardano l'impegno dei fondi per le iniziative sperimentali nelle scuole materne e l'invio di libri di testo gratuiti agli alunni delle scuole elementari.

**Latina
Donna anziana
muore
dopo lo scippo**

Probabilmente l'ha stroncata un infarto arrivato all'improvviso dopo lo scippo. Francesca Parisi Tuccio, 71 anni è morta un quarto d'ora dopo che lo scippatore le aveva strappato la borsa in una via del centro di Latina. L'anziana signora, dopo aver fatto la spesa vicino alla sua casa, ieri è stata avvicinata da un giovane a bordo di un motorino. In un attimo il ragazzo le ha scippato la borsetta cambiando rapidamente direzione di marcia ed è riuscito a dileguarsi. In preda allo choc Francesca Parisi è riuscita ad arrivare a casa e a chiamare la polizia. Ma quando la volante è arrivata l'anziana donna era già morta.

**Testaccio
Un autocarro
uccide
una donna**

È morta al San Giovanni, dove l'avevano ricoverata dopo essere stata investita dal «Leoncio» guidato da Claudio Rossini. Il drammatico incidente è accaduto ieri mattina intorno a mezzogiorno nel quartiere Testaccio. Maria Bonadies, 58 anni, stava attraversando piazza Santa Maria Liberatrice quando è stata travolta dall'autocarro. Trasportata all'urgenza al San Giovanni, la donna è morta nel pomeriggio.

ROSSELLA RIPERT